

AVVERTIMENTO

Sei ambasciatori si succedettero, dopo Vincenzo Tron, nell'ordinaria legazione di Germania: Sigismondo Cavalli, morto in ufficio nel settembre del 1579, Alberto Badoero, Girolamo Lippomano, Matteo Zane, Vincenzo Gradenigo e Giovanni Delfino, dei quali tutti ci sono sconosciute le Relazioni.

A quest'ultimo fu nominato successore, con decreto del 30 aprile 1592, Tommaso Contarini, quando ancora si trovava in ufficio presso Filippo II, onde dovè tardare alcun tempo a trasferirsi alla nuova ambasceria, dacchè la sua Relazione di Spagna, da noi recata nel precedente volume di questa Serie, fu da lui letta in Senato nell'aprile del 1593.

Dalla presente Relazione non abbiamo indizio sicuro dell'epoca precisa alla quale essa appartenga, ma senza meno è precedente all'ottobre del 1596, perchè in quel mese venne in potere de' Turchi la fortezza d'Agria (Erlau) in Ungheria, che il Contarini enumera fra quelle che tuttavia erano in mano degl'Imperiali.

Manca nel codice la solita introduzione e conclusione, e la Relazione è distinta in capitoli speciali, intitolati ciascuno dalla materia in quello discorsa. È copiosa ed importante, specialmente per i giudizj che reca intorno l'Impero, per la pittura del carattere dell'imperatore Rodolfo, e sopra tutto per le considerazioni in proposito della guerra che allora si combatteva fra i Turchi ed i Cristiani in Ungheria; guerra che incominciata nel 1594, durò quindici anni a desolare quei disgraziati paesi, finchè, senza risultati d'importanza, si compose nel 1606.

Il Contarini non ne seppe la fine, il quale, nominato già nel 1597 arcivescovo di Candia da Clemente VIII, morì in Roma il 7 febbraio del 1604.
